

- della repubblica a Benedetto XIII sommo pontefice che la desiderava. Il documento di ciò è nel Cornaro T. VIII. p. 287) e nel processo dell'archivio num. 8. Il Cornaro unisce la copia di altri decreti relativi alla custodia delle sacre Reliquie. Era uso che nella occasione di spalmare e dar carena alle pubbliche galere, sbarcavansi gli utensili, le monizioni, ed altre cose inservienti all'uso di esse, sopra la piazza davanti questa chiesa; quindi un decreto del senato 1729 10 settembre proibì tal cosa; e stà il decr. nel processo num. 72. Nel 1751 prese a governare come abate Bonaventura Finardi da Bergamo, e nel 1753 Agostino Bianchi veneziano.
- CXXII In questi anni cioè del 1752 essendo state a Venezia trasportate le reliquie di san Pietro Orseolo fu doge nostro, dal monastero de' Benedettini di s. Michele di Cusano, furon fatte solenni funzioni, oltre che nella ducale basilica, anche in questa chiesa di s. Georgio nella occasione della rinnovazione del culto e della concessione dell'ufficio e messa di detto santo, come dal processo segnato del num. 528 e dall'altro col num. 529. Di quell'anno 1755 fu fatto da Gaetano Amigazzi l'organo musicale che sta nel coro della notte (538). Successe abate nel 1755 Veremondo Musitelli veneziano. In quest'epoca si fece il selciato di marmo al chiostro degli Allori, e si aumentò di codici la biblioteca (539). Fu abate per la seconda volta nel 1740 Leopoldo Cappello; sotto il quale l'anno dopo, cioè del 1741 trovasi *Decreto dell' abate di s. Georgio e Provinciali abati* che stabilisce un anniversario perpetuo all' eminentissimo cardinale A. M. Querini *vivo e morto*, e questo nel dì nove di dicembre di ogni anno. Vi si parla del cardinale come di uomo *omni virtutum doctrinaeque genere praestantissimum Casinensis familiae imo totius Benedictini ordinis magnum decus et ornamentum qui summa liberalitate et munificentia nos nostramque provinciam augendam suscepit* (Il decreto è datato dal monastero di Brescia primo maggio 1741, e sta nel Processo num. 559). Nel 1747, o 1748 Pierantonio Civran patrizio veneto abate; e nel 1754 Giovanni Antonio Tiera da Udine suo successore. Si ricorda il Tiera nella illustrazione all'iscrizione 19, ove di Bonincontro Boaterii. Nel 1760 Gregorio Correr veneziano, e nel 1766 Marco Molino pur veneziano, sotto di cui si trasportarono in questa chiesa da quella di s. Nicolò del Lido le ossa del b. Nicolò Giustiniani, del che vedi la illustrazione all'epigrafe 51. Nel 1772 fu abate Camillo Monti bresciano. Avvenne sotto il suo regime la caduta del vecchio campanile di s. Georgio nel 1774, come dirò più a lungo nell'epigrafe num. 53; e sotto di lui parimenti fu onorato questo cenobio dalla presenza di S. M. Giuseppe Secondo, della qual cosa leggi nell'epigrafe 22. Fu eletto abate nel 1778 Lodovico Molin veneziano; nel 1781 Marcantonio Querini sotto del quale Pio VI si degnò di visitare questo Monastero, come dalla lapide illustrata al num. 25. Nel 1787 Giannalberto Campolongo padovano, al cui tempo trovo fralle carte del monastero del 1787 stesso un *abbozzo di scrittura per li magazzini* da ridursi ad uso di dogana; imperciocchè allora (come più a lungo testè diremo) il senato aveva adottato il sistema di formar di parte dell'isola di s. Georgio una dogana di transi'o. Del Campolongo, vedi l'articolo steso dal Vedova nella Biografia degli Scrittori Padovani. Vol. I. p. 196. 197. L'anno 1791 ebbe compimento la fabbrica del campanile (vedi la epigrafe 57). Nel 1795 fu abate per la seconda volta Marcantonio Querini; e nel 1796 Bonaventura Venier veneziano il quale fino dal 1762 a' 2 di agosto aveva fatta la sua promissione come monaco in questo Cenobio. Egli nelle sue stanze abbaziali possedeva de' superbi quadri, e fragli altri parecchi paesaggi del Zuccarelli che ora adornano il Reale Palazzo di Strà. Ma di essi parleremo più a lungo nella nota 340. Nel detto anno 1796 a' sedici di giugno i pp. abati della Congregazione Cassinense fecero spontanea offerta gratuita alla repubblica di ducati sessantamila, de' quali un terzo pagabile nello spazio di venti giorni, ed il rimanente con la maggior possibile prestezza (Vedi *Moschini Discorso* a p. 26). Sotto il suo governo essendo caduta la veneta Repubblica nel 1797, molto sofferse quest' isola per cagion delle truppe francesi le quali piantando una difesa militare